

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1. *Enti Attuatori:*

ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	Codice Sede	N. VOL.
FONTOV	Brescia	Via Tomaso Ferrando, 1	139797	1
SVI	Brescia	Via Collebeato, 26	139955	3

2. *Titolo del progetto*

Incontri, incroci, scambi di culture a Brescia

3. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di Intervento: 9. Attività interculturali

4. *Durata del progetto*

12 mesi

5. *Presentazione degli enti attuatori*

SVI – Servizio Volontario Internazionale è una ONG fondata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo che hanno origine nelle comunità locali interessate, integrati, ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi, e sostenibili, cioè basati sull'utilizzo di risorse e tecnologie presenti nell'area di intervento e facilmente replicabili in loco. Lo SVI, oltre al pluriennale impegno nei Paesi del sud del mondo, è da molti anni impegnato in progetti e programmi interculturali e di educazione alla pace, ai diritti e alla mondialità, proponendo percorsi diversificati nell'area di Brescia; tali percorsi hanno coinvolto sia giovani che adulti e sono stati realizzati con la collaborazione di diversi istituti scolastici e numerosi centri di aggregazione giovanile.

La **Fondazione "Giuseppe Tovini"** svolge attività rivolte alla preparazione di operatori nel campo educativo, scolastico, culturale, e sociale. Promuove inoltre studi e ricerche universitarie, servizi di cooperazione internazionale, attività di informazione ed educazione allo sviluppo e corsi di preparazione al volontariato internazionale.

Fondazione TOVINI è da alcuni anni impegnata, in collaborazione con SVI e altre realtà associative del territorio bresciano, nell'implementazione di percorsi di sensibilizzazione ed educazione alla globalità, attraverso progetti prevalentemente didattici, realizzati in istituti scolastici di Brescia e provincia.

6. *Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

Brescia FONTOV (139797) e SVI (139955)

Il contesto territoriale del progetto si riferisce alla città di Brescia che comprende un territorio urbano che ospita 196.894 abitanti.

Brescia è una delle città con il più alto tasso di immigrazione in Lombardia. Secondo i dati forniti dal Comune di Brescia la popolazione straniera residente è di circa 37.150 persone,

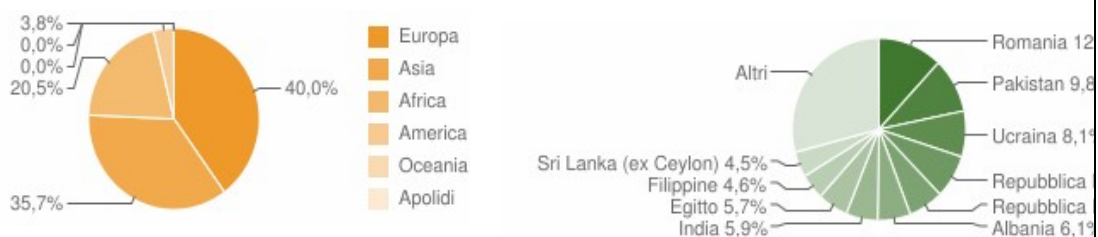
pari a circa il 18,5% del totale (con un aumento esponenziale delle presenze negli ultimi 25 anni, se si pensa che nel 1990 gli stranieri rappresentavano solo l'1% dei residenti).

La popolazione straniera residente nel Comune di Brescia è ampiamente eterogenea, con circa 136 cittadinanze diverse, e in rapido mutamento: dal 2011 ad oggi infatti, sono aumentate le donne e i bambini e, attualmente, il numero delle donne è maggiore rispetto a quello degli uomini.

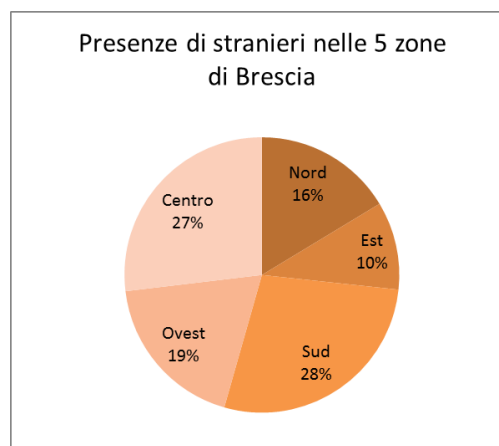
Dal 2010 è cambiata anche la presenza delle diverse comunità etniche perché da una maggioranza di nordafricani e cinesi si è passati ad una presenza più numerosa di pakistani e rumeni. La religione più presente resta quella cristiana (53,8%), nelle sue diverse suddivisioni (cattolici, ortodossi e protestanti), seguono i musulmani (32,2%), atei (4,4%), sikh (1,9%) e indu (0,9%).

Secondo i dati ufficiali (ISTAT - 2016) gran parte della popolazione straniera è giovane: a fronte dell'età media dei residenti italiani di 45,5 anni, quella dei residenti stranieri è di 30,7 anni e ben il 25,7% dei cittadini stranieri ha un'età compresa tra 0 e 19 anni.

Popolazione straniera residente nel Comune di Brescia distinta per cittadinanza



L'intervento progettuale sarà realizzato nelle cinque circoscrizioni della città con particolare attenzione alla zona sud e alla zona centrale, nelle quali si concentra il maggior numero di stranieri residenti. Il progetto sarà inoltre arricchito da un'esperienza di due mesi in un contesto europeo, quello di Bucarest, nel quale si sta sperimentando un complesso intervento socio-educativo a sostegno delle famiglie di un quartiere periferico della capitale romena. Tale opportunità permetterà ai volontari di sperimentare una realtà urbana con notevoli similitudini a quella bresciana.



A livello scolastico gli studenti stranieri rappresentano il 18,6% del totale della popolazione studentesca in città ma, nonostante questo dato rilevante, le attività in ambito di integrazione faticano a diventare routinarie, essendo programmate perlopiù nel breve periodo, senza coprire tutte le esigenze delle classi con una significativa presenza di alunni stranieri.

La percentuale di stranieri nelle scuole cittadine è di fatto molto variabile. Si passa da scuole che contano poche decine di stranieri a istituti scolastici che hanno dovuto affrontare situazioni particolari, come ad esempio la scuola primaria "Manzoni" che ha avuto, nel settembre 2015, ben due classi prime prive di alunni di origine italiana.

La scuola bresciana è di fatto una delle più multietniche del paese e se non ci fossero gli studenti stranieri oggi ci sarebbero circa 1.480 classi in meno tra città e provincia. Secondo i

dati dell'ultimo rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana, curato dal Ministero dell'Istruzione, la provincia di Brescia è al quarto posto in Italia per numero assoluto di studenti stranieri dopo Milano, Roma e Torino e l'area cittadina contribuisce in maniera significativa a tale primato.

Bastano questi dati a dare l'idea di un fenomeno che è cresciuto in misura sempre più significativa negli ultimi anni, in seguito al radicamento e alla stabilizzazione della presenza di immigrati sul territorio bresciano.

Ad oggi quasi il 60% degli alunni stranieri è nato in Italia da famiglie di immigrati che si sono insediate in modo stabile nel territorio cittadino. Fino a pochi anni fa il rapporto era invece ribaltato ed erano nettamente prevalenti i nati all'estero.

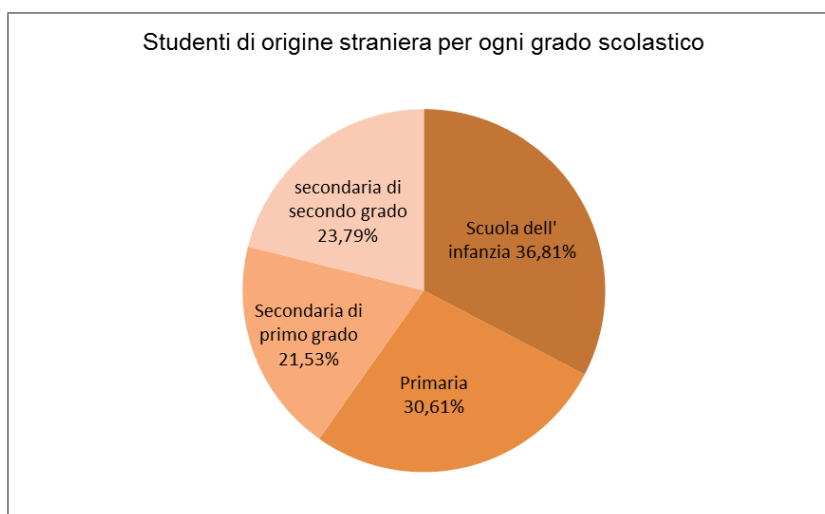
Dall'analisi del MIUR si rileva che la città di Brescia risulta la prima in Italia per numero di scuole che vedono una presenza superiore al 50 per cento di alunni stranieri.

In città sono complessivamente 7.873 gli alunni con cittadinanza non italiana (pari al 18,6 % del totale degli studenti) di cui 4.057 nati in Italia. Significativa la percentuale per tipo di scuola sul totale degli studenti: nell'infanzia i bambini stranieri sono il 36,81%, nella primaria il 30,61%, alle medie il 21,53% e alle superiori il 23,79%.

Iscritti alla scuola dell'obbligo nel Comune di Brescia

ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
FEMMIN E	MASC HI	TOTAL E	FEMMIN E	MASC HI	TOTAL E	FEMMIN E	MASC HI	TOTAL E
4.771	4.822	9.593	1.904	2.150	4.054	6.675	6.972	13.647

Fonte: Elaborazione Uds Statistica – Comune di Brescia su Archivi Amministrazione Provinciale



Quanto alle nazionalità il Pakistan è al primo posto con 1.042 alunni pari al 13,2 %, seguito da Moldavia (653), Albania (632), Romania (540) e India (483).

I dati elaborati forniscono molte chiavi di lettura sulla dimensione multiculturale e multilingue e sugli esiti e i percorsi di apprendimento degli studenti stranieri.

Se la scuola è uno strumento indispensabile per favorire i processi di integrazione i punteggi dei test Invalsi (pur con tutte le riserve da usare in tale ambito) fotografano una situazione di criticità per gli studenti stranieri rispetto a quelli di altre città del nord. Brescia vede quasi sempre i punteggi più bassi.

L'elaborazione di un efficace e complesso quadro per l'integrazione rappresenta una grande sfida. Il processo di diventare parte di una nuova società è molto articolato e richiede un impegno significativo in diverse aree. Esso include l'accesso al mercato del lavoro, all'alloggio, ai servizi pubblici (in particolare all'istruzione e ai servizi sociali), ai servizi privati (banche, assicurazioni, ecc.), la costruzione di rapporti sociali e culturali con la comunità e la partecipazione ai processi politici. La trasmissione intergenerazionale dello svantaggio nella popolazione migrante è ampiamente comprovata. Inoltre, la seconda e la terza generazione

di migranti sono discriminati nell'accesso al lavoro, ai beni e ai servizi. Eppure vincere la sfida dell'integrazione è fondamentale per la coesione sociale e strettamente connesso al futuro dei sistemi di protezione sociale.

Da un'indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica (Istat 2011) si rilevano le opinioni e gli atteggiamenti dei cittadini italiani, consentendo anche di stimare il numero di vittime di comportamenti discriminatori subiti in ambito scolastico.

A livello locale si stima che almeno il 75% degli italiani residenti nel Comune di Brescia non si interessi alle dinamiche interculturali e alle iniziative di promozione dell'integrazione dei migranti presenti sul territorio, sfavorendo quindi l'inclusione dei migranti nel contesto sociale. Ad aggravare la situazione vi è la confusione su ciò che riguarda l'arrivo e il sostegno ai richiedenti asilo e rifugiati, fenomeno che negli ultimi anni si sta intensificando e sulla cui gestione ancora non vi è chiarezza.

In tale contesto, è alta la necessità di contrastare la discriminazione sia a livello pubblico, nei comportamenti della cittadinanza riguardo la popolazione straniera, che a livello educativo e nel rapporto tra insegnanti e studenti e tra studenti di diversa provenienza e cultura. Di fatto la scuola fatica ad integrare gli alunni stranieri e a tenere conto delle loro esigenze e il contesto comunale è spesso oggetto di dinamiche sociali che collidono con il rispetto dei diritti umani e con processi di sana integrazione, sconfinando in situazioni di razzismo più o meno esplicito.

Dalle attività realizzate nelle scuole di vario ordine e grado dalle proponenti (SVI e FONTOV), così come dalle attività di coinvolgimento della popolazione di origine straniera, in seguito alla somministrazione di questionari, è emerso che centinaia di ragazzi e ragazze di origine straniera segnalano situazioni di disagio dovute a problematiche di razzismo e difficoltà di convivenza con giovani italiani.

In questo contesto, i problemi legati al rischio di dispersione scolastica permangono e sono particolarmente evidenti in molti degli studenti immigrati e rischiano di accentuare un divario, sempre maggiore, tra alunni italiani e non. Tali problematiche si accentuano notevolmente tra gli alunni stranieri nella fascia d'età 11-13 anni principalmente a causa di competenze scolastiche e linguistiche non adeguate per affrontare la scuola secondaria di primo grado.

Vista l'alta percentuale di stranieri è assolutamente fondamentale mettere al centro i diritti e gli interessi dei minori, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento dell'attitudine a diventare membro autonomo, attivo e responsabile della società.

Al fine di rafforzare questa attitudine e combattere più efficacemente fenomeni discriminatori, i volontari in servizio civile avranno l'opportunità di vivere e prestare servizio all'interno di una delle comunità straniere più numerose a Brescia, quella rumena. Tale opportunità si concretizzerà in un bimestre in cui i volontari saranno impiegati in un progetto socio-educativo attivo nella capitale rumena. La Fondazione "Bucurestii Noi", opera dal 1988 nel quartiere omonimo promuovendo attività educative di assistenza sociale. Il quartiere è situato nel settore 1 di Bucarest e vi risiedono oltre 75.000 persone che professano differenti religioni. Sono quindi presenti cristiani ortodossi, greco-cattolici, romano-cattolici, battisti e pentecostali. Nel quartiere è presente anche una significativa comunità Rom che, come in altre zone della città, fatica ad integrarsi pienamente nella comunità. A livello socio-economico si sottolinea che la maggioranza della famiglie è caratterizzata da redditi al di sotto della media nazionale e, nella maggior parte dei casi, si tratta di famiglie monoreddito. La situazione educativa del contesto progettuale è piuttosto complessa ed è influenzata da fattori socio-culturali tra cui la presenza di allievi appartenenti all'etnia rom e allievi con varie esigenze specifiche (DSA e disabili) che vengono però quasi sempre ignorate.

Nel corso delle sue attività la Fondazione Bucurestii Noi ha creato programmi di educazione non formale rivolti a bambini, che si svolgono sia durante la stagione estiva, che durante il periodo scolastico, realizzati con modalità differenti.

I volontari avranno l'opportunità di supportare un programma di rafforzamento didattico dedicato ad alunni dai 6 ai 12 anni, provenienti da famiglie vulnerabili, spesso caratterizzate da difficoltà socio-economiche che caratterizzano le famiglie straniere nella città di Brescia. Confrontandosi ogni giorno con una cultura diversa dalla loro ed in particolare con la cultura rumena, significativamente presente a Brescia e spesso oggetto di discriminazioni, avranno modo di riflettere concretamente su strategie e modalità atte a valorizzare questa cultura e ad ridurre fenomeni di discriminazione, soprattutto legati al mondo giovanile.

Destinatari diretti:

- 1.450 minori inseriti in un percorso strutturato atto a favorire l'inclusione dei minori stranieri
- 1.600 cittadini italiani residenti nel territorio comunale

7. *Obiettivi del progetto:*

Brescia FONTOV (139797) e SVI (139955)

Obiettivo 1

Promuovere l'inclusione sociale e scolastica di minori stranieri della città di Brescia attraverso la definizione di percorsi, destinati sia agli italiani che agli stranieri, in base alle diverse scuole target.

Obiettivo 2

Promuovere la conoscenza tra i cittadini italiani residenti nel Comune di Brescia sui temi dell'inclusione sociale, della multiculturalità e delle problematiche migratorie, aumentando dell'1% la popolazione (pari a 1.600 persone delle 16.000) sensibilizzata o attivamente coinvolta rispetto alle tematiche dell'inclusione sociale e della multiculturalità.

Bucarest (sede 139959)

Obiettivo 3

- Promuovere e valorizzare la conoscenza e il dialogo fra culture, nello specifico quella rumena, per ridurre fenomeni di discriminazione, mediante lo svolgimento di un bimestre di servizio all'interno di un progetto socio-educativo nella capitale rumena di Bucarest e la restituzione di questa esperienza nel territorio bresciano.
- Contribuire a diminuire, nel contesto di Bucarest, dell'1% la percentuale di famiglie che vive il problema di inattività e solitudine dei minori durante il periodo di chiusura scolastica attraverso il supporto dato con il progetto;

8. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

Il presente prevede che una parte delle attività sia realizzata in Romania. I volontari selezionati svolgeranno 2 mesi del loro servizio in Romania.

Brescia FONTOV (139797) e SVI (139955)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AZIONE 1: Promuovere l'inclusione sociale e scolastica di minori stranieri della città di Brescia attraverso la definizione di percorsi, destinati sia agli italiani che agli stranieri, in base alle diverse scuole target.

Attività 1: Ideazione e progettazione di nuovi laboratori scolastici che propongano attività rivolte a minori stranieri e italiani

Attività 2: Aggiornamento e sperimentazione di materiali didattici e formativi sui temi dell'intercultura e dell'interazione positiva

Attività 3: Mappatura e presa contatti con le scuole primarie e secondarie

Attività 4: Realizzazione dei laboratori formativi nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Attività 5: Organizzazione di 12 riunioni (a cadenza mensile) di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori

AZIONE 2: Promuovere la conoscenza tra i cittadini italiani residenti nel Comune di Brescia sui temi dell'inclusione sociale, della multiculturalità e delle problematiche migratorie

Attività 1: Organizzazione e realizzazione di una mostra fotografica sulle dinamiche migratorie

Attività 2: Realizzazione di materiale di sensibilizzazione digitale

Attività 3: Realizzazione di n. 20 incontri con gruppi, parrocchie, associazioni di migranti valorizzando testimonianze dirette di concreta integrazione sociale

Attività 4: Organizzazione di 6 riunioni (a cadenza bimestrale) di condivisione dei dati monitoraggio delle iniziative e delle persone coinvolte finalizzato alla valutazione in itinere delle iniziative stesse

Attività 5: Organizzazione di eventi in collaborazione con realtà associative locali e consigli di quartiere, di sensibilizzazione della popolazione locale

Attività 6: Collaborazione con realtà del territorio bresciano, impegnate nell'accoglienza richiedenti protezione, per la realizzazione di iniziative culturali (musicali e teatrali) di sensibilizzazione sulle tematiche migratorie

Attività 7: Organizzazione e realizzazione di banchetti informativi posti all'interno di eventi e iniziative territoriali culturali

Attività 8: Organizzazione e realizzazione di un evento finalizzato alla reciproca conoscenza e interazione tra cittadini italiani e stranieri

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 4 volontari/e saranno impiegati nelle seguenti attività:

- ✓ Supporto nell'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici
- ✓ Collaborazione all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi sui temi dell'intercultura e dell'interazione positiva
- ✓ Collaborazione nella mappatura delle scuole e della presa dei contatti per la realizzazione dei laboratori didattici
- ✓ Partecipazione nella realizzazione dei laboratori formativi nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- ✓ Partecipazione alle riunioni di valutazione in itinere con operatori e volontari che collaborano alle azioni con i minori
- ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di una mostra fotografica sulle dinamiche migratorie
- ✓ Realizzazione di materiale di sensibilizzazione digitale
- ✓ Partecipazione agli incontri con gruppi, parrocchie, associazioni di migranti
- ✓ Partecipazione alle riunioni di staff finalizzate al monitoraggio e alla valutazione in itinere
- ✓ Collaborazione all'organizzazione di eventi con realtà associative locali e consigli di quartiere
- ✓ Supporto alla realizzazione di iniziative culturali di sensibilizzazione alle dinamiche migratorie
- ✓ Partecipazione all'organizzazione e realizzazione di banchetti informativi posti all'interno di eventi e iniziative territoriali culturali
- ✓ Supporto all'organizzazione di un evento finalizzato alla reciproca conoscenza e interazione tra cittadini italiani e stranieri

ROMANIA – BUCAREST (sede 139959)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AZIONE 3: Promuovere la conoscenza e il dialogo fra culture mediante lo svolgimento di un bimestre di servizio all'interno di un progetto socio-educativo nella capitale rumena di Bucarest

Attività 1: Sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, nella città di Bucarest, delle attività didattiche di dopo scuola, a supporto dello staff locale.

Attività 2: Svolgimento di attività laboratoriali, a supporto dello staff locale, al fine di

apportare un valore aggiunto, dato da tale esperienza, sia all'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici (azione 1, attività 1), sia all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi (azione 1, attività 2)

Attività 3: Sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, delle attività di incontro con la comunità locale, finalizzate alla diffusione dei programmi attivati dal partner rumeno e utili, al rientro in Italia, per l'implementazione di strategie efficaci alla buona riuscita di eventi e banchetti informativi sull'interazione tra cittadini italiani e stranieri (Azione 2 - attività 5, 6, 7 e 8)

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 4 volontari/e saranno impiegati nelle seguenti attività:

- ✓ Partecipazione alla sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, nella città di Bucarest, delle attività di doposcuola, sia didattiche che laboratoriali, a supporto dello staff locale, al fine di apportare un valore aggiunto, dato da tale esperienza, sia all'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici (attività 1), sia all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi (attività 2)
- ✓ Partecipazione alle attività laboratoriali, a supporto dello staff locale, al fine di apportare un valore aggiunto, dato da tale esperienza, sia all'ideazione e progettazione dei laboratori scolastici (azione 1, attività 1), sia all'aggiornamento dei materiali didattici e formativi (azione 1, attività 2)
- ✓ Partecipazione alla sperimentazione, all'interno della realtà rumena Bucarestii Noi, a Bucarest, delle attività di incontro con la comunità locale, finalizzate alla diffusione dei programmi attivati dal partner rumeno e utili, al rientro in Italia, per l'implementazione di strategie efficaci alla buona riuscita di eventi e banchetti informativi sull'interazione tra cittadini italiani e stranieri (azione 2, attività 5, 6, 7 e 8)

9. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 4

4

Sede	Città	Prov	Cod. Ident. Sede	N° volontari	Servizi
					Vitto e Alloggio in Italia
FONTOV	Brescia	BS	139797	1	NO
SVI	Brescia	BS	139955	3	NO

I volontari, quando saranno in Romania, alloggeranno in camere doppie presso la sede della Fondazione Bucarestii Noi. I servizi igienici sono in condivisione. Il vitto sarà fornito dalla Fondazione Bucarestii Noi, attraverso la condivisione dei pasti presso la sede della fondazione stessa, con l'équipe di progetto.

10. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

11. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

12. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana
- Possibilità di svolgere attività in sede e fuori sede presso i servizi scolastici coinvolti dal progetto
- Disponibilità a partecipare agli eventi organizzati sul territorio in orario serale o nel fine settimana.

13. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

14. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di dover suddividere tra requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere, e requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che gli operatori volontari andranno ad implementare.

Requisiti generici:

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

- Preferibile esperienza pregressa in ambito interculturale
- Preferibile conoscenza lingua inglese (livello minimo A2 quadro comune europeo)
- Preferibilmente in possesso di patente B

15. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

16. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

17. Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

18. Formazione generale operatori volontari

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

19. Contenuti della formazione Specifica

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Brescia FONTOV (139797) e SVI (139955)

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Approfondimenti tematici sui contenuti del progetto
Modulo 3 - Tecniche di animazione in ambito educativo, strumenti e modalità di sensibilizzazione, informazione e promozione
Modulo 4 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

ROMANIA – BUCAREST sede 139959

Tematiche di formazione
Modulo 5 - Presentazione del paese e approfondimento sulla sede di servizio per il periodo da svolgersi all'estero:
Modulo 6 - Sicurezza

20. Durata

La durata della formazione specifica nel totale sarà di 75 ore e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto. A queste saranno aggiunte altre 25 ore inerenti la formazione specifica inerente le attività da svolgere in Romania.